

## La storia del paesaggio olandese

L'itinerario attraversa il "Cuore verde" dell'Olanda (Groene Hart van Holland), che comprende le zone boschive, ricche di acqua, e alcune città storiche come Delft, Leida (Leiden) e Gouda.

Il nome "Paesi Bassi" significa letteralmente "terra bassa". Gran parte della superficie delle regioni dell'Olanda settentrionale e occidentale, infatti, si trova sotto il livello del mare. Questa terra, al contempo bassa e pianeggiante, sembra tuttavia aver prodotto un paesaggio estremamente variegato, dal momento che nel corso dei secoli gli abitanti di questo paese hanno sempre ingaggiato con l'acqua una lotta continua.

Secondo il Fondo mondiale per la natura (WWF), i Paesi Bassi rientrano nella categoria dei "paesi bagnati", definizione che viene attribuita alle zone particolarmente ricche d'acqua che rappresentano uno speciale habitat per numerose specie di uccelli acquatici.

I Paesi Bassi, però, non possono di certo esser definiti un parco naturale, dal momento che ogni pezzetto di terra è stato lavorato e trasformato dalla mano dell'uomo. I Paesi Bassi, pertanto, sono un vasto paesaggio culturale. "Dio ha creato la terra, ma gli Olandesi hanno creato l'Olanda!", recita un proverbio nazionale.

Viaggiando attraverso i Paesi Bassi ci s'imbatta costantemente nella testimonianza della creatività delle mani dell'uomo. La mappa della ricostruzione del paese, che risale al 1350, mostra come all'epoca la regione del Noord-Holland, l'Olanda settentrionale, era in gran parte costituita da acqua. Alcune zone chiave, come la Frisia occidentale (West-Friesland) e la regione di Waterland-Zaanstreek sono state sottratte all'acqua mediante la costruzione di un complesso di dighe, chiamato Omringdijk della Frisia occidentale. Nel corso dei secoli il numero di regioni sottratte all'acqua è andato via sempre aumentando.

Solo nell'Olanda settentrionale, a nord del Canale del Mare del Nord, il Noordzeekanaal, è stato costruito un sistema di dighe per un totale di 1.300 chilometri, e sono state scavate più di 20.000 km di canali. Il trasporto dell'acqua è garantito dall'impiego di centinaia di mulini a vento. Tutte queste attività sono state realizzate "manualmente", ovvero utilizzando le pale e le carriole. Oggi i mulini sono stati soppiantati da 370 idrovore. I Paesi



Keukenhof

Bassi, di conseguenza, sono un paese costituito prevalentemente da polder. La quasi totalità della superficie del paese, infatti, si trova sotto il livello del mare, ed è pertanto arginata da dighe. La gestione delle risorse idriche, di conseguenza, deve essere regolata artificialmente in ogni regione del paese.

Sono stati prosciugati molti laghi, come per esempio il lago di Beemster e quello di Heerhugowaard, oltre ad un centinaio di laghetti più piccoli. Nel paesaggio questi terreni bonificati detti polder, ossia "la nuova terra", nel senso di bonificata, sono facilmente riconoscibili per via della loro ubicazione sotto il livello del mare, delle dighe e dai canali perimetrali che li delimitano, nonché per le strade e i corsi d'acqua che li attraversano, che scorrono spesso come linee perfettamente parallele, per cui oggi il paesaggio si presenta come una grande distesa di terreni di forma rettangolare. Tra il 1550 e il 1650 nei Paesi Bassi sono stati prosciugati quasi 30.000 ettari di acqua. La "vecchia terra", quella presente originariamente prima dell'inizio dell'opera di bonifica, come ad esempio la regione di Waterland, costituisce solo una piccola percentuale del paese attuale.

Anche a Kop, nel nord della regione dell'Olanda settentrionale, sono stati bonificati molti terreni.